

Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna

Edizione di luglio 2014 – Parte congiunturale

- sintesi delle maggiori evidenze -

La tendenza di fondo che emerge dalla presente edizione dell'Osservatorio sul credito in Emilia-Romagna (riferita alla rilevazione campionaria che ha avuto termine a gennaio 2014) è che, mentre il primo semestre 2013 segnava una sostanziale stabilità delle situazione rispetto all'anno precedente (stabilità, quindi, su livelli piuttosto bassi per le imprese in termini di valutazione del rapporto col credito sia per credito concesso che per le condizioni applicate), il secondo semestre 2013 segna un leggero miglioramento in termini di quantità di credito concesso, tassi applicati, tempi di valutazione delle richieste di credito e richieste di rientro da parte delle banche. Migliora, anche se meno intensamente rispetto alle altre variabili, il giudizio rispetto alle garanzie richieste dagli istituti di credito.

Nonostante questo miglioramento del giudizio delle aziende sulle condizioni del credito, l'assetto finanziario delle imprese appare ancora molto stressato con oltre l'80% delle aziende che indica quale destinazione principale delle proprie risorse le spese correnti. Anche restringendo il campo alle sole risorse finanziarie prese a prestito, la principale destinazione delle stesse è, comunque, la gestione corrente.

In questi lunghi anni di profonda crisi l'importanza dei confidi quali strumenti di agevolazione dei rapporti tra imprese e mondo del credito è evidente più che mai. Il ricorso ai confidi, infatti, è andato velocemente aumentando dopo il 2008, tanto che, oramai, oltre un quarto delle aziende intervistate vi ha fatto ricorso durante la propria esistenza. Va poi aggiunto che la maggior parte di queste imprese ne valuta adeguati i servizi.

1. Il clima dei rapporti con il sistema bancario

Il primo aspetto del rapporto tra aziende e credito indagato dall'analisi è relativo all'adeguatezza della "quantità" del credito offerto. Al riguardo si ha una forte percezione di insufficienza delle risorse rese disponibili; sono di questo parere il 60,3% delle aziende nel primo semestre 2013 ed il 55,3% nel secondo (contro, rispettivamente, il 31,4% ed il 36,7% delle imprese che considerano adeguata la quantità di credito a loro disposizione).

Giudizio sull'accesso al credito presso le banche operative in Emilia Romagna, per settore economico, nel primo e nel secondo semestre del 2013 con riferimento alla quantità di credito disponibile/erogabile (Valori percentuali)

	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
I° semestre 2013								
Adeguato	33,3	26,8	34,6	35,2	27,0	32,9	27,0	31,4
Inadeguato	52,1	65,3	61,7	57,1	64,9	60,4	62,2	60,3
Non sa/Non risponde	14,5	7,9	3,7	7,6	8,1	6,7	10,7	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
II° semestre 2013								
Adeguato	38,4	32,7	37,5	33,3	37,5	40,3	36,4	36,7
Inadeguato	55,7	55,9	58,0	60,3	55,1	48,9	50,6	55,3
Non sa/Non risponde	5,9	11,4	4,6	6,3	7,4	10,8	13,1	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

La disamina per settore economico evidenzia come nella prima metà del 2013 siano, per lo più, le imprese del settore della moda (65,3% dei casi) e di quello dell'edilizia (64,9%) a denunciare una forte inadeguatezza. I settori che invece, nello stesso periodo, rilevano un maggior peso di imprese che dichiarano un'adeguata quantità di risorse finanziarie sono, a fronte di una media regionale del 31,4%, le altre industrie (35,2% dei casi), il metalmeccanico (34,6%), l'industria alimentare (33,3%) ed il commercio (32,9%).

E' interessante notare come nel secondo semestre del 2013 il commercio e l'edilizia abbiano mostrato sensibili incrementi (passando, rispettivamente, al 40,3% ed al 37,5%) delle quote di aziende che considerano adeguate le risorse creditizie. Per contro, gli stessi settori mostrano una notevole riduzione delle aziende che considerano inadeguata la quantità di credito a disposizione, passando al 48,9% (il commercio) ed al 55,1% (l'edilizia).

Guardando ai **tempi impiegati dagli intermediari per valutare le richieste di credito** pervenute dal mondo delle imprese, i settori che considerano inadeguate le tempistiche sono, nei primi sei mesi del 2013, l'edilizia (65,4% di casi a fronte di un 56,7% medio settoriale), il sistema moda (58,4%) ed il commercio (57,3%). E', per contro, il settore metalmeccanico quello che mostra un maggior grado di soddisfazione (il 37,4% delle aziende intervistate contro il 31,8% di media regionale).

Le risposte fornite nella seconda metà del 2013 mostrano un netto calo delle percentuali di imprese insoddisfatte tra le aziende edili (con un calo di 9 punti percentuali) e tra le imprese del commercio (incidenza scesa dal 57,3% al 51,7%). Considerato, poi, che la media delle imprese che ritengono adeguati i tempi di valutazione delle domande di credito nel secondo semestre è salita al 36,1% (con un aumento di 4,8 punti percentuali), maggior ottimismo si nota nel comparto dell'edilizia (con una crescita dell'11,5%) e dell'industria alimentare (passata dal 29,9% di aziende soddisfatte al 38%).

Considerando il **giudizio circa il tasso applicato**, invece, notiamo una media di imprese soddisfatte che passa dal 21,3% del primo semestre 2013 al 25,6% del secondo, mentre l'incidenza di coloro che definiscono tale tasso inadeguato, pur restando molto elevata nel corso dell'anno, scende dal 70,3% al 66,5%. Nel dettaglio, i settori in cui la soddisfazione è maggiore sono quello del commercio (23,8%) e dell'industria alimentare (25,2%) per quanto riguarda la prima parte del 2013; per il secondo semestre invece risultano maggiormente soddisfatti i settori dei servizi alle imprese (che con il 30,7%, quasi raddoppia tale quota rispetto al primo semestre) e della metalmeccanica (27%).

I settori in cui le aziende sono maggiormente insoddisfatte sono invece quelle del sistema moda, della metalmeccanica e dell'edilizia (tutti intorno al 72% nel primo semestre), mentre per la seconda parte dell'anno spicca il 70,5% del settore edile, unico a superare quota 70% e ben al di sopra dalla media settoriale.

Giudizio sull'accesso al credito presso le banche operative in Emilia Romagna, per provincia, nel primo e nel secondo semestre del 2013 con riferimento ai tempi di valutazione della domanda di credito (Valori percentuali)

	Bologna	Forli Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio -Emilia	Rimini	Emilia Romagna
I° semestre 2013										
Adeguate	36,0	27,6	29,2	32,7	26,0	29,2	39,7	33,9	27,5	31,8
Inadeguate	52,8	60,9	59,0	53,5	65,9	60,9	45,0	55,6	62,7	56,7
Non sa/Non risponde	11,2	11,5	11,8	13,9	8,1	9,9	15,2	10,5	9,9	11,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
II° semestre 2013										
Adeguate	31,6	36,8	38,9	38,5	43,1	30,0	42,7	31,4	35,9	36,1
Inadeguate	60,0	52,3	54,9	52,5	46,2	63,1	48,7	62,1	55,6	55,5
Non sa/Non risponde	8,4	11,0	6,3	9,0	10,8	6,9	8,7	6,5	8,5	8,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Per quanto riguarda le **garanzie richieste dagli istituti di credito**, si nota come nel primo semestre 2013 vi sia un generale pessimismo, dal momento che le stesse risultano adeguate solo per il 28% degli operatori; i settori che manifestano maggiore apprezzamento sono il commercio, le altre industrie e l'industria alimentare.

Nel corso del secondo semestre, si nota un miglioramento generale dell'opinione delle imprese sulle garanzie richieste, manifestato dalla crescita degli ottimisti al 30,9%. In questo periodo i settori nei quali le aziende risultano maggiormente soddisfatte sono il sistema moda con una quota del 31,8% e, ancora una volta, il commercio con il 34,7%. I settori invece per i quali tali garanzie non sono adeguate sono principalmente il settore edile e quello metalmeccanico.

Tra i diversi settori, le imprese che si dichiarano soddisfatte sono soprattutto presenti nel comparto metalmeccanico (24,3% dei casi), nell'industria alimentare (23,5%) e nel commercio (22%). Particolarmente elevata, invece, la quota di aziende dei settori delle costruzioni (79,5%) e dei servizi alle imprese (73%) che ritiene troppo oneroso il costo del finanziamento.

Giudizio sull'accesso al credito presso le banche operative in Emilia Romagna, per settore economico, nel primo e nel secondo semestre del 2013 con riferimento alle garanzie richieste (Valori percentuali)

	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
I° semestre 2013								
Adeguate	29,5	27,4	28,0	31,4	23,8	30,5	25,5	28,1
Inadeguate	59,4	63,7	67,3	58,6	69,7	62,2	59,7	63,1
Non sa/Non risponde	11,1	8,9	4,7	10,0	6,5	7,3	14,8	8,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
II° semestre 2013								
Adeguate	29,5	31,8	29,3	31,6	30,7	34,7	30,1	30,9
Inadeguate	62,7	58,2	64,5	60,3	62,5	55,1	58,5	60,7
Non sa/Non risponde	7,7	10,0	6,2	8,0	6,8	10,2	11,4	8,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Giudizio sull'accesso al credito presso le banche operative in Emilia Romagna, per settore economico, nel primo e nel secondo semestre del 2013 con riferimento al costo del finanziamento (Valori percentuali)

	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
I° semestre 2013								
Adeguate/ Accettabile	23,5	21,6	24,3	18,1	13,5	22,0	13,3	19,9
Inadeguate/ Oneroso	62,0	65,3	67,0	69,5	79,5	67,1	73,0	68,7
Non sa/ Non risponde	14,5	13,2	8,7	12,4	7,0	11,0	13,8	11,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
II° semestre 2013								
Adeguate/ Accettabile	25,1	24,5	21,5	21,3	23,3	24,4	25,0	23,5
Inadeguate/ Oneroso	67,9	64,1	71,0	69,0	69,9	64,8	61,9	67,3
Non sa/ Non risponde	7,0	11,4	7,5	9,8	6,8	10,8	13,1	9,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

2. L'evoluzione delle posizioni debitorie delle imprese emiliano-romagnole

La disamina dei rapporti tra aziende e banche non può prescindere dall'analisi relativa all'evoluzione della **richiesta di credito nel corso del 2013**. La gran parte degli operatori emiliano-romagnoli (il 73,4% nel primo semestre 2013 ed il 78,6% nel secondo) ha dichiarato stabilità in termini di richieste di credito (nel

2012 erano il 68,6%); il 15,9% (a giugno) ed il 13,8% (a dicembre) ha aumentato le proprie richieste, mentre il 9,1% (nella prima metà dell'anno) ed il 7,1% (nella seconda) le ha diminuite.

Disaggregando tale dato in base al settore economico di appartenenza degli intervistati, si nota come sia il sistema moda a presentare la percentuale maggiore (21,2%) di imprese che hanno aumentato la richiesta di credito, mentre con il 12,5%, il commercio è il settore in cui si ha la percentuale più alta di aziende che dichiarano di aver ridotto le richieste nel primo semestre 2013.

Nella seconda metà dell'anno, invece, è il settore delle costruzioni a presentare la quota maggiore di imprese che dichiarano un aumento della richiesta di credito (20,3%) ed allo stesso tempo la quota maggiore (se si escludono le altre industrie) di aziende in cui tale richiesta è diminuita (8%).

Evoluzione della richiesta di credito bancario in Emilia-Romagna, per settore economico, nel primo e nel secondo semestre del 2013 (Valori percentuali)

	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
I° semestre 2013								
Aumentata	17,0	21,2	16,9	12,8	14,5	10,8	17,4	15,9
Diminuita	8,8	8,8	9,1	8,7	8,6	12,5	7,3	9,1
Rimasta stabile	73,6	70,1	72,0	75,2	75,0	75,8	73,4	73,4
Non sa/non risponde	0,6	0,0	2,1	3,4	2,0	0,8	1,8	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
II° semestre 2013								
Aumentata	12,0	11,0	12,2	14,2	20,3	15,7	14,1	13,8
Diminuita	3,8	7,8	6,5	11,3	8,0	7,4	7,1	7,1
Rimasta stabile	83,6	81,2	81,3	74,5	71,7	76,9	74,7	78,6
Non sa/non risponde	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Disaggregando tale dato in base al settore economico di appartenenza degli intervistati, si nota come sia il sistema moda a presentare la percentuale maggiore (21,2%) di imprese che hanno aumentato la richiesta di credito, mentre con il 12,5%, il commercio è il settore in cui si ha la percentuale più alta di aziende che dichiarano di aver ridotto le richieste nel primo semestre 2013.

Nella seconda metà dell'anno, invece, è il settore delle costruzioni a presentare la quota maggiore di imprese che dichiarano un aumento della richiesta di credito (20,3%) ed allo stesso tempo la quota maggiore (se si escludono le altre industrie) di aziende in cui tale richiesta è diminuita (8%).

E poi possibile focalizzarsi sull'**esito subito dalle richieste di credito**. Nella prima metà del 2013 l'esito delle richieste, a livello regionale, vede solo nel 36,5% dei casi una concessione totale del credito, nel 26,5% una concessione parziale e nel 17,6% un mancato accoglimento della richiesta; il 15,3% ha risposto che al momento dell'intervista la richiesta era in fase di valutazione.

Nel secondo semestre, la percentuale di imprese per le quali il credito è stato concesso in toto sale al 46,9%, quelle per cui la concessione è solo parziale scende al 21,0%, mentre le richieste respinte corrispondono all'11,9%. Emerge inoltre che, rispetto al 2012, si sono notevolmente ridotte le percentuali di concessioni totali dei finanziamenti richiesti.

Nello specifico dei settori, in merito al primo semestre 2013, si nota come il comparto con la più alta percentuale di risposte integralmente positive è quello dei servizi alle aziende, con il 42,1% di concessioni totali.

Gli altri settori con percentuali di risposte positive maggiori rispetto alla media generale sono il metalmeccanico (41,5%), l'industria alimentare (37%) e le altre industrie.

Esito della richiesta di credito bancario in Emilia-Romagna, per settore economico, nel primo e nel secondo semestre del 2013
(Valori percentuali)

	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
I° semestre 2013								
Credito è stato concesso in toto	37,0	34,5	41,5	36,8	27,3	30,8	42,1	36,5
Credito concesso solo in parte	14,8	27,6	22,0	31,6	31,8	38,5	31,6	26,5
Richiesta è stata respinta	18,5	6,9	19,5	10,5	36,4	7,7	21,1	17,6
Richiesta è in fase di valutazione	29,6	20,7	14,6	15,8	4,5	7,7	5,3	15,3
Non sa/non risponde	0,0	10,3	2,4	5,3	0,0	15,4	0,0	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
II° semestre 2013								
Credito è stato concesso in toto	63,6	35,3	40,0	53,3	28,6	70,6	50,0	46,9
Credito concesso solo in parte	13,6	35,3	13,3	6,7	28,6	17,6	35,7	21,0
Richiesta è stata respinta	9,1	11,8	13,3	20,0	17,9	5,9	0,0	11,9
Richiesta è in fase di valutazione	13,6	17,6	33,3	20,0	25,0	5,9	14,3	20,3
Non sa/non risponde	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Nel secondo semestre 2013 è invece il commercio il settore che fa registrare la quota maggiore di concessioni in toto (70,6% addirittura), precedendo l'industria alimentare (63,6%) e i servizi alle imprese (50%), tutti al di sopra della media regionale.

In merito alle richieste respinte, per contro, il settore dei servizi alle aziende nel primo semestre 2013 presenta il 21,1% di operatori che affermano di avere ricevuto risposte di diniego di accesso al credito. Elevata è anche la percentuale di richieste respinte nel settore dell'edilizia (36,4%). Il settore delle costruzioni si conferma anche nel secondo semestre leader nel ranking relativo alle richieste respinte con il 17,9%, superato solo dalle altre industrie (20,0%) e ben al di sopra della media regionale.

Evoluzione delle condizioni di accesso al credito per le imprese nel corso del primo e del secondo semestre 2013 in Emilia-Romagna, per settore economico, in termini di costi applicati (Valori percentuali)

	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
Primo semestre 2013								
Costo applicato	42,8	51,1	48,6	46,3	50,7	43,3	45,0	47,1
Costo applicato in parte	1,9	0,7	3,7	4,7	2,0	2,5	5,5	3,0
Costo applicato stabile	51,6	45,3	44,0	47,7	44,1	50,0	45,9	46,7
Non sa/non risponde	3,8	2,9	3,7	1,3	3,3	4,2	3,7	3,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Secondo semestre 2013								
Costo applicato	45,9	52,6	48,0	46,2	44,2	48,1	42,4	47,1
Costo applicato in parte	3,3	1,9	0,8	0,0	0,7	0,9	1,0	1,4
Costo applicato stabile	47,5	45,5	49,6	51,9	53,6	49,1	54,5	49,8
Non sa/non risponde	3,3	0,0	1,6	1,9	1,4	1,9	2,0	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Relativamente alle risposte che le imprese hanno fornito (a giugno 2013) in merito **all'evoluzione dei tassi di interesse**, emerge una diffusa percezione di incremento del costo del denaro, con il suo

inasprimento lamentato dal 44,0% (comunque in calo rispetto al 49,1% del 2012) degli intervistati, mentre una condizione invariata viene indicata dal 45,5% delle aziende (soltanto il 6,1% parla di una riduzione del tasso di interesse).

I settori che maggiormente rilevano un aumento del tasso applicato sono le costruzioni e il sistema moda, rispettivamente nel 50,0% e nel 50,4% dei casi. Il sistema moda tuttavia è anche il settore per il quale si rileva la percentuale di diminuzione maggiore (8,0%).

L'indagine svolta nel secondo semestre denota, poi, un cospicuo aumento della percentuale (salita al 55,6%) di imprese che testimoniano una stabilità dei tassi applicati a fronte di un calo del peso dei casi di aziende che ne hanno lamentato l'incremento (scesa dal 44% al 37,5%) e di quelle che, invece, ne riconoscono una diminuzione (scesa dal 6,1% al 4,2%).

Incidenza di richieste di rientro sul totale delle linee di finanziamento accese dalle imprese in Emilia-Romagna, per settore economico, nel primo e nel secondo semestre 2013 (Valori percentuali)

	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
I° semestre 2013								
Azienda ha ricevuto richiesta di rientro	15,7	8,8	11,1	20,1	23,7	17,5	19,3	16,1
Pur avendo "sconfinato" non è pervenuta richiesta	6,3	13,1	7,4	7,4	3,9	15,8	9,2	8,6
Rientro non previsto nella tipologia di operazione di finanziamento scelta	6,3	3,6	2,5	2,0	3,3	0,0	2,8	3,0
Azienda non ha "sconfinato"	71,7	73,7	78,6	69,1	69,1	65,8	67,0	71,7
Non sa/non risponde	0,0	0,7	0,4	1,3	0,0	0,8	1,8	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
II° semestre 2013								
	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
Azienda ha ricevuto richiesta di rientro	12,0	11,7	11,4	13,2	29,0	10,2	8,1	13,6
Pur avendo "sconfinato" non è pervenuta richiesta	12,0	8,4	12,6	8,5	8,0	5,6	5,1	9,4
Rientro non previsto nella tipologia di operazione di finanziamento scelta	7,1	5,2	7,3	7,5	4,3	12,0	12,1	7,5
Azienda non ha "sconfinato"	68,9	74,0	67,5	70,8	57,2	71,3	72,7	68,6
Non sa/non risponde	0,0	0,6	1,2	0,0	1,4	0,9	2,0	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Per quel riguarda, infine, la percezione complessiva relativa al **complesso dei costi e delle commissioni applicate** dalle banche sul credito, sono il 47,1% quelle che, a giugno 2013, hanno rilevato un aumento in tal senso, mentre è il 46,7% a dichiarare di non rilevare variazioni significative. Suddividendo tali giudizi in base al settore economico, i comparti che lamentano maggiormente la crescita dei costi applicati sul credito sono il sistema moda (51,1% dei casi), l'edilizia (50,7%) e il metalmeccanico (48,6%). Il settore dei servizi alle aziende, invece, è quello che segna la percentuale maggiore (5,5%) di imprese che percepiscono una diminuzione dei costi (considerando una media regionale del 3,0%).

Nel secondo semestre si ha un'immutata percentuale delle aziende che lamentano un aumento dei predetti costi, ed un aumento di quella relativa alle imprese che ne riconoscono un'invarianza (salita al 49,8%). Anche in questo caso è ulteriormente diminuita (dal 3,0% all'1,4%) la percentuale di aziende che riconoscono una riduzione dei costi applicati alla concessione del credito.

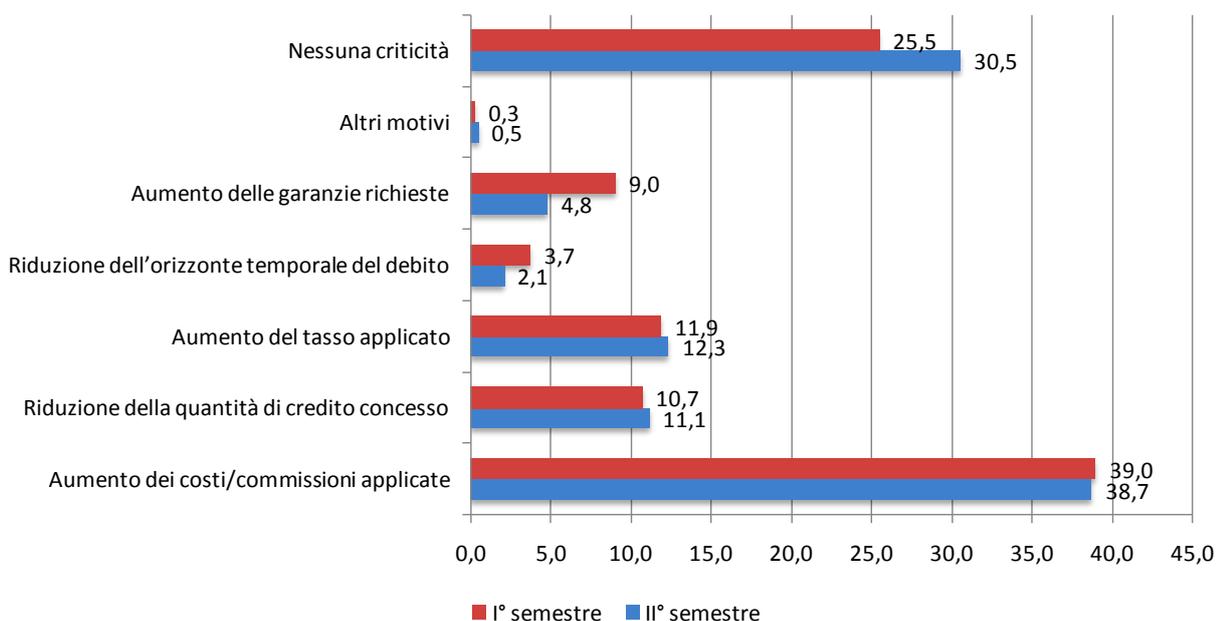
In merito all'**incidenza delle richieste di rientro sui finanziamenti concessi** alle imprese si ha che, nel primo semestre 2013, i settori che maggiormente hanno ricevuto richieste dalle banche sono quello edile (23,7% degli affidati), quello delle altre industrie (20,1%) e quello dei servizi alle aziende con il 19,3%. A livello settoriale, la media si attesta al 16,1%; da notare come, comunque, la stragrande maggioranza delle imprese non abbia sconfinato (71,7%), con differenze poco significative fra i diversi settori.

Nella seconda metà del 2013, nonostante l'aumento delle aziende edili che hanno ricevuto richiesta di rientro (con una percentuale salita dal 23,7% al 29%), è emerso, considerando l'intero tessuto imprenditoriale emiliano-romagnolo intervistato, un calo di richieste di rientro (che, per l'appunto, è sceso dal 16,1% al 13,6%). Sono, invece, i settori delle altre industrie (passate dal 20,1% al 13,2%) e quello del commercio (dal 17,5% al 10,2%) a registrare in tal senso i cali più sensibili. Da sottolineare anche il fatto che dal primo al secondo semestre si sono più che raddoppiate le imprese che affermano di aver contratto prestiti che non prevedono il rientro del credito.

Alla luce di quanto finora evidenziato, non stupisce che siano relativamente pochi gli imprenditori che **non hanno lamentato criticità alcuna nel corso del 2013** relativamente ai rapporti con il sistema bancario: sono, infatti, il 25,5% nel primo semestre ed il 30,5% nel secondo semestre gli operatori che affermano di non aver avuto problemi nell'approcciare le banche; pur tuttavia, rispetto a quanto rilevato nel 2012, c'è un miglioramento visto che in detto anno solo l'11,3% delle aziende aveva dichiarato di non aver riscontrato alcuna criticità nel rapporto con le banche.

Restano comunque molto alte le percentuali di chi lamenta una crescita ingiustificata dei costi applicati al credito, rappresentate dal 39,0% (sia a giugno che a dicembre). Per il 12,0% la criticità principale è rappresentata dall'aumento dei tassi, mentre è attorno al 10,0% la percentuale di imprese che lamentano soprattutto la riduzione della quantità di credito concesso.

Principale criticità incontrata dalle imprese nei rapporti con il sistema bancario in Emilia-Romagna nel primo e nel secondo semestre 2013 (Valori percentuali)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Anche se i rapporti appaiono non del tutto fluidi, va comunque sottolineato come le aziende emiliano-romagnole siano **riuscite nel corso del 2013 a mantenere gli impegni finanziari presi con le banche** di riferimento: indagando, infatti, sulla capacità di far fronte ai finanziamenti contratti, è emerso che il 94,2% delle imprese ha dichiarato di aver rispettato tali impegni. Tra chi non ha potuto adempiere ai propri obblighi contrattuali, a fronte di una media del 5,8%, è emerso che i settori più in difficoltà sono quello dell'edilizia (col 10,8% di casi) e quello delle altre industrie (col 9,2%). Il settore più virtuoso è, di contro, quello dell'industria alimentare (col 96,8% di aziende adempienti).

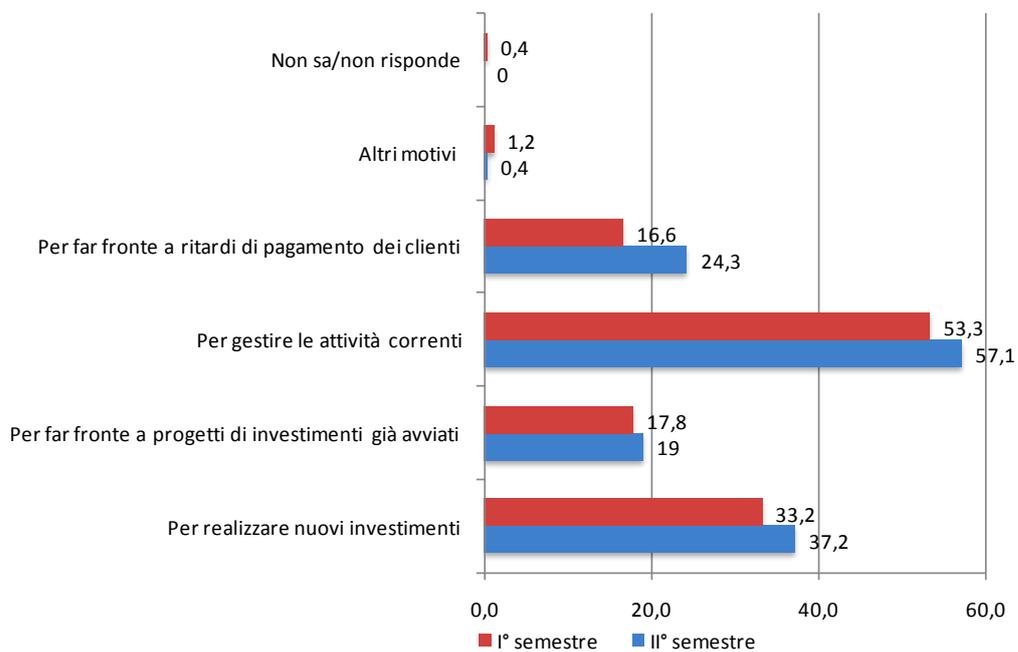
Nelle intenzioni future, infine, non poche imprese **hanno dichiarato che faranno richieste di ulteriori finanziamenti**: sia nei primi sei mesi del 2013 sia nel semestre successivo, infatti, circa il 17% degli operatori ha espresso la volontà di richiedere credito al sistema bancario. **La principale motivazione che spinge tali aziende a richiedere credito** è riconducibile, come già accaduto in passato, alla necessità di gestire le attività correnti (53,3% dei casi nei primi sei mesi). Emerge tuttavia che il 33,2% (a giugno) ed il 37,2% (a dicembre) delle aziende chieda nuovi fidi per realizzare investimenti.

Verifica della condizione di adempienza degli impegni presi col sistema bancario delle imprese, per settore economico, in Emilia-Romagna (valori percentuali; anno 2013)

	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
Azienda inadempiente	3,2	4,5	5,5	9,2	10,8	4,4	4,9	5,8
Azienda adempiente	96,8	95,5	94,5	90,8	89,2	95,6	95,1	94,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Principali motivi delle richieste future di credito delle imprese in Emilia-Romagna nel primo e nel secondo semestre 2013 (Valori percentuali*)



* Il totale può essere diverso da 100 a causa della possibilità di risposte multiple

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

3. Il ruolo dei confidi in Emilia-Romagna

La percentuale di imprese che ha usufruito del sostegno dei Confidi nell'accesso ai finanziamenti bancari risulta in netta crescita rispetto all'indagine condotta nel 2012: sono, infatti, oltre il 26% gli operatori che dichiarano di aver fatto ricorso ad un confidi per approcciare il credito bancario.

Tra i settori economici spicca il 35,2% di imprese della metalmeccanica che hanno fatto ricorso a tali soggetti, mentre gli altri settori sono sostanzialmente molto più vicini alla media generale. La differenziazione settoriale risente anche del diverso impatto della crisi sulle varie componenti del mondo economico.

Disaggregando le risposte in base alla dimensione organizzativa delle aziende intervistate, emerge come ad aver fatto ricorso ai confidi siano state soprattutto quelle con oltre i 50 addetti, mentre l'unica tipologia di aziende con una percentuale inferiore alla media (25,1%) è quella con un numero di addetti inferiore a 10.

Incidenza di imprese che hanno fatto ricorso ai Confidi per settore economico in Emilia-Romagna, (Valori percentuali; anno 2013)

	Industria alimentare	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi imprese	Totale settori
Ha fatto ricorso a confidi	22,2	25,3	35,2	26,2	25,9	22,6	21,4	26,3
Non ha fatto ricorso a confidi	77,8	74,7	64,8	73,8	74,1	77,4	78,6	73,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Incidenza di imprese che hanno fatto ricorso ai Confidi per classi di addetti in Emilia-Romagna, (Valori percentuali; anno 2013)

	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 e oltre	Totale
Ha fatto ricorso a confidi	25,1	28,0	26,8	31,3	26,3
Non ha fatto ricorso a confidi	74,9	72,0	73,2	68,8	73,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto G. Tagliacarne

Tutti gli aspetti della triangolazione tra aziende, confidi e sistema del credito sono stati monitorati dall'indagine. In questa sintesi si riporta la **valutazione complessiva dei servizi offerti dai Confidi**. Si nota come la larghissima maggioranza (il 76,5%) delle imprese ritengano "adeguati" o "molto adeguati" i servizi offerti, contro il 17,5% di aziende che lamentano un'inadeguatezza. Tra chi ha risposto positivamente, spiccano i settori dell'edilizia (83,3%) e dell'industria alimentare (82,7%), mentre i settori per i quali le imprese hanno lamentato maggiormente un'inadeguatezza dei servizi offerti sono quelli del commercio (27,0%), delle altre industrie (21,8%) e quello dei servizi alle aziende (21,4%).